

# Lupi trentini, Enpa, Leidaa e Oipa impugnano il decreto "Ammazza Lupi" di Fugatti



Riceviamo e pubblichiamo: "Enpa, Leidaa e Oipa, rappresentate dall'avvocato Valentina Stefutti, hanno impugnato dinanzi al Tar di Trento, chiedendone l'annullamento, il decreto provinciale n. 41 dello scorso 24 luglio con cui il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, ha ordinato di uccidere due lupi a caso nella zona della Malga Boldera.

Accertamenti condotti sul posto dall'etologa Ivana Sandri hanno dimostrato che gli animali della Malga erano detenuti in condizioni simili più al pascolo brado che alla diligente custodia prescritta dalla normativa europea. Da tali accertamenti è altresì emerso che l'unica misura di prevenzione adottata dagli allevatori, citata nello stesso decreto Fugatti, era non solo insufficiente, ma inadatta allo scopo. Alcune zone della Malga sono infatti risultate del tutto prive di recinzione.

«I soli recinti elettrificati possono non essere sufficienti a evitare gli eventi predatori», spiegano Enpa, Leidaa e Oipa. «In situazioni come per esempio il ricovero notturno degli animali più indifesi, la presenza del pastore o quanto meno dei cani da guardiania appositamente educati».

Altro punto critico del decreto “ammazza-lupi” di Fugatti è quello relativo all’individuazione degli esemplari da uccidere. Infatti, leggendo il provvedimento, non si comprende né con quale criterio si debbano scegliere i “condannati morte” né quali effetti concreti avrà la loro uccisione sulla sopravvivenza e, di conseguenza, sulla conservazione del branco. Dunque, l’obiettivo della Pat è solo quello di sparare nel mucchio, colpendo indiscriminatamente con l’intento di “dare una lezione” mortale. E certo che le attività di dissuasione, compiute con tempi e modalità corrette sui branchi di lupi, funzionano e portano addirittura alla cessazione delle predazioni nelle zone di riferimento.

Secondo Enpa, Leidaa e Oipa, il decreto di Fugatti è anche paradossale e abnorme poiché, come segnala la stessa Provincia di Trento, nel 2022 gli eventi predatori sono risultati in calo, mentre gli indennizzi non hanno neanche raggiunto i 70 mila euro. Una somma del tutto incongruente con i toni apocalittici usati da qualcuno.

«La normativa italiana e la Direttiva europea Habitat stabiliscono uno speciale regime di protezione del lupo, rispetto al quale sono ammesse deroghe del tutto eccezionali, a rigide condizioni e con valide motivazioni e finalità. Le quali» aggiungono le tre associazioni, «non ricorrono affatto nella situazione della Malga Boldera dove, per ammissione della stessa Pat, l’unico metodo di prevenzione, che aveva dato risultati soddisfacenti per più di quattro anni, ha perso la sua efficacia pochi mesi fa, senza che nessuno si preoccupasse di porvi rimedio. Evidentemente, qualcuno cercava solo un pretesto per armare i fucili».

---

# Orsa JJ4: il TAR accoglie la sospensiva



“Accogliamo con soddisfazione la decisione del Tar di Trento di sospendere provvisoriamente il provvedimento di abbattimento nei confronti dell’**orsa JJ4**”. Così **Enpa**, **Leidaa** e **Oipa** che hanno presentato congiuntamente ricorso contro i decreti del presidente della **Provincia autonoma di Trento**, **Maurizio Fugatti**. “Il provvedimento di abbattimento e quindi l’uccisione dell’orsa JJ4 non ha alcun fondamento, dal momento che esistono valide alternative”, affermano le tre associazioni. “Noi abbiamo elaborato delle proposte, che svilupperemo ulteriormente nelle prossime settimane, proprio per dimostrare che non c’è alcuna necessità di abbattere **JJ4**. L’orsa potrà andare a vivere in un posto molto lontano dal Casteller e soprattutto molto diverso. Ci sono dei precedenti molto incoraggianti dove gli animali sono stati trasferiti e stanno bene e vivono in situazioni compatibili con le loro esigenze etologiche”.

**Enpa**, **Leidaa** e **Oipa** sottolineano che si è cercato, con la prepotenza, d’imporre un provvedimento di abbattimento che non ha nessun fondamento perché le alternative praticabili ci sono. “Lo abbiamo in parte già dimostrato e nelle prossime

settimane lo dimostreremo ancora di più. Resta inspiegabile e assurdo che la **Provincia di Trento** ieri abbia insistito sull'abbattimento come se fosse l'unica soluzione possibile e che il **Ministero dell'Ambiente** si sia "chiamato fuori" dalla decisione sulla vita dell'orsa, patrimonio dello Stato", concludono.

---

## **Orsa JJ4 catturata. ENPA, LEIDAA e OIPA diffidano la Provincia di Trento**



**Enpa, Leidaa e Oipa diffidano la Provincia autonoma di Trento** dal mettere in atto qualsiasi azione che possa ledere l'incolumità dell'orsa **JJ4**, catturata questa notte. Il decreto del Tar che sospende l'ordinanza di abbattimento deve essere rigorosamente rispettato, altrimenti – avvertono le associazioni – difenderemo l'orsa e i suoi piccoli in tutti i modi consentiti dalla legge.